

Telefilm e convegno per la «Festa dell'uva»

A Verla di Giovo ci si prepara al grande evento che compie 60 anni: molte le iniziative di contorno



Verla di Giovo ci si appresta a festeggiare i 60 anni della festa dell'uva

► GIOVO

A Verla è iniziato ufficialmente il conto alla rovescia in vista della sessantesima Festa dell'Uva che si terrà dal 22 al 24 settembre. Mentre nei giorni scorsi il convegno «Raccontami, uva...» ha fatto il pieno di gente, presto verrà lanciata anche una web serie. Un "telefilm", distribuito online per promuovere la festa.

Intanto, sul profilo Facebook sono già stati condivisi alcuni "teaser", delle anticipazioni che danno un assaggio di un prodotto che sarà di qualità professionale: grazie all'impegno della "Vergot film", una casa di produzione trentina. In occasione dell'anniversario, la pro loco di

Giovo sembra insomma aver investito particolari energie per la promozione della festa, i primi risultati già si sono visti nell'evento celebrativo tenutosi la scorsa domenica a Verla, nel piazzale dell'ex scuola materna.

La serata si è aperta sulle note della banda "Piccola primavera" e con la consegna delle targhe commemorative. Premiati i presidenti che si sono succeduti al timone della pro loco e del comitato organizzatore dal 1956 a oggi: dal primo, Tommaso Pellegrini, all'attuale Cesare Pellegrini. Fulcro della serata sono stati i racconti di alcuni dei protagonisti della manifestazione: hanno riportato aneddoti, memorie e storie della loro esperienza.

«All'inizio eravamo in bolletta, contavamo solo su pochi aiuti dei privati: ma noi avevamo tanta voglia di fare e non ci siamo arresi. Un anno io e un gruppo di ragazze abbiamo girato per la festa chiedendo un piccolo contributo per la sfilata. Siamo riusciti a raccogliere 60.000 lire. Una bella somma per allora», racconta Lino Tiefenthaler, tra i soci fondatori della pro loco. «Nel passato un po' di campanilismo tra i diversi gruppi dei carri c'era, perché ogni frazione aveva il suo gruppo. Oggi ce n'è molto meno, anche perché i gruppi sono misti, ma lo spirito di competizione è rimasto. Siamo ancora tutti molto gelosi del nostro carro: il soggetto

è rigorosamente segreto, non lo si dice neanche in famiglia» garantisce Ivonne Pellegrini, per anni coinvolta nella realizzazione dei carri.

Emergono però esempi di collaborazione, come quello di Carla Pellegrini, sarta, che dal 1988 realizza la gran parte dei costumi della sfilata, dando una mano a tutti: «La sfilata della Festa dell'Uva negli anni ha sedimentato una sua identità, un suo carattere ben definito, fatto anche delle sue figure e dei suoi costumi. C'è ad esempio il personaggio della Regina dell'Uva, che è unico. Oggi l'importante per questa manifestazione è mantenere questa sua peculiarità».

In occasione del convegno è stata inaugurata la mostra dedicata ai 60 anni della festa, che raccoglie fotografie, documenti, articoli, oggetti e pezzi di allestimento appartenenti a carri allegorici ormai scomparsi. Visitabile fino al 24 settembre. (d.e.)